



LA SICCIÀ NEL CORNO D'AFRICA

Caritas Italiana, da anni accanto alle Caritas locali, ha immediatamente risposto all'emergenza siccità nel Corno d'Africa e dintorni, acuitasi nel luglio scorso e aggravata da interminabili conflitti.

Ha avviato una campagna di sensibilizzazione e, grazie anche alla colletta nazionale "Fame di pane e di futuro" indetta dalla Cei per il 18 settembre 2011, ha finora risposto agli appelli delle Caritas di Somalia, Gibuti, Kenya, Etiopia e ad altre richieste minori, per più di un milione di euro.

I primi aiuti sono per lo più d'urgenza come viveri e assistenza sanitaria, sia per le centinaia di migliaia di profughi della Somalia, il Paese più colpito, che per le popolazioni degli altri Paesi.

Ogni intervento avviato prevede però anche una componente di riabilitazione, in particolare nella conservazione dell'acqua e nella ripresa dell'agricoltura e dell'allevamento.

L'impegno in tutta l'area colpita continuerà a lungo, poiché le varie componenti di questa emergenza, i cambiamenti climatici, i conflitti irrisolti, le regole del commercio mondiale e la sostanziale incapacità della comunità internazionale richiedono una risposta globale e a lungo termine.

Grazie alle numerose offerte pervenute, Caritas Italiana ha finora contribuito con 1.107.000 euro a progetti nei Paesi colpiti dalla siccità nel Corno d'Africa e dintorni nei seguenti ambiti:

Sanità	19.000
Approvvigionamento idrico	86.000
Sostegno alimentare e cura della malnutrizione	730.000
Sostegno all'agricoltura e all'allevamento	272.000
Totale	euro 1.107.000

Caritas Italiana: 40 anni di storia

«Al di sopra dell'aspetto puramente materiale della vostra attività, deve emergere la sua prevalente funzione pedagogica» (Paolo VI alle Caritas, 28 settembre 1972).

A partire dalla quarantennale presenza di Caritas Italiana si è chiamati a non confondere tre aspetti della Caritas: l'essere, il fare e l'agire, e a mantenere coerenza costante tra questi tre aspetti. La via migliore per fare questo è rifarsi alle ragioni della sua istituzione da parte di Paolo VI e al ricco patrimonio di presenza pastorale servito dalle Caritas a territori e Chiese a livello nazionale, europeo e internazionale.

L'essere, la natura di organismo pastorale della Caritas, è una "novità". È "vino nuovo", ha bisogno di trovare costantemente "otri nuovi", cioè comunità cristiane chiamate a una profonda trasformazione di mentalità e di approccio ai temi e alle prassi della carità, in forme solidali, organizzate e profetiche.

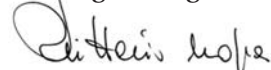
Il fare, l'operatività della Caritas, è "vigile". Vecchie e nuove situazioni mandano facilmente in difficoltà, in sovraccarico, in confusione. Si è costantemente chiamati a conoscere, ascoltare, valutare e discernere per prendere decisioni, per costruire e orientare operatività.

Castelgandolfo (RM) 1974: papa Paolo VI abbraccia don Giovanni Nervo, primo presidente di Caritas Italiana, in occasione di un convegno Caritas



L'agire, la progettualità della Caritas, apre "strade nuove". Quale carità (Caritas) per il nostro tempo? Una carità libera e che libera. Una carità che promuove fraternità, collaborazione, responsabilità, partecipazione, giustizia, difesa di diritti, cura della vita.

Tutto questo messo in atto per fedeltà ad un mandato che fa della Caritas un organismo pastorale con funzione prevalentemente pedagogica. E grazie all'impegno e al sostegno di una pluralità di gesti di gratuità.



Sac. Vittorio Nozza, direttore di Caritas Italiana



Rivista mensile *Italia Caritas*
Dal 2012 veste grafica rinnovata
e contenuti arricchiti.
Modalità di abbonamento
su www.caritasitaliana.it



Progetti

PROMOZIONE DELL'INFANZIA



Nonostante i progressi dell'ultimo decennio, nei Paesi poveri circa 200 milioni di bambini sotto i 5 anni soffrono di ritardi nella crescita per effetto della denutrizione, e nel mondo circa 150 milioni di bambini con meno di 14 anni sono costretti a lavorare, anziché studiare. Caritas Italiana in ogni continente sostiene piccoli e grandi progetti di aiuto e sviluppo per l'infanzia.

AFGHANISTAN | Con i bambini di Kabul

L'Afghanistan si trova all'ultimo posto tra i Paesi asiatici nella graduatoria dell'indice di sviluppo umano. I minori sono tra le categorie maggiormente disagiate. Dal 2004 a Kabul è attivo il centro "Pro Bambini Kabul", che segue 32 bambini con disabilità mentali con il coinvolgimento delle famiglie. Il percorso prevede formazione scolastica, attività ludiche e artistiche, corsi di formazione professionale, visite educative all'esterno del Centro, gite, pasti completi, supporto medico costante. Nato grazie all'impegno di alcune congregazioni religiose e al contributo di Caritas Italiana, il Centro necessita ora di sostegno. **Costo: euro 40.000 | Causale: Afghanistan - Pbk**



LIBIA | Cento bambini ritornano a scuola

La piccola Caritas Libia, senza mai lasciare il Paese, ha rappresentato un punto di riferimento per migliaia di persone, in prevalenza sub-sahariani. Dopo viveri, acqua e medicine, arriva la richiesta di riprendere le scuole per i bambini. Si tratta per ora di dare la possibilità a un centinaio di bambini di tornare a frequentare le scuole a Tripoli. Il progetto si rivolge ai figli degli immigrati che erano rimasti nel Paese. La spesa media per un bambino (libri, trasporti, salario dei maestri...) per un anno scolastico è di circa 250 euro. **Costo: euro 25.000 | Causale: Scuola per i bambini della Libia**

MicroProgetti



MALAWI | Happy Island, un asilo nel carcere di Zomba

Il carcere di Zomba ospita oltre 2.000 detenuti divisi in 3 grandi settori (maschile, femminile, giovanile). In accordo con l'autorità carceraria è stata progettata la realizzazione dello spazio ludico-didattico "Happy Island", atto ad ospitare i bambini delle donne carcerate e delle vigilanti presso il carcere di Zomba. È urgente ristrutturare i locali e acquistare attrezzature. **Costo: euro 5.000 | Causale: MP 187/11 Malawi - Zomba**

CAMERUN | Allevamento ittico per orfani dell'Aids e minori vulnerabili a Yaoundé

Il distretto di Nkoabang si trova nella periferia della Capitale Yaoundé. Lì l'associazione Caes (*Centre d'Accueil de l'Espoir*) si occupa della cura di bambini vittime dell'Hiv/Aids. Il progetto prevede la costruzione di due laghetti per avviare un allevamento di pesci e migliorare il nutrimento di base dei bambini. **Costo: euro 5.000 | Causale: MP 173/11 Camerun - Yaoundé**

GUATEMALA | Sistema idrico per la coltivazione agricola e il risanamento ambientale del cantone Esperanza, Tuicohe, diocesi di San Marcos

Il progetto prevede la costruzione di 11 sistemi di irrigazione e cisterne per la raccolta di acqua piovana e la distribuzione alle famiglie. Beneficiari diretti sono 11 famiglie dell'etnia Mam, che grazie alla produzione di ortaggi potranno migliorare le proprie condizioni di vita. **Costo: euro 5.000 | Causale: MP 122/11 Guatemala - San Marcos**

Per sostenere gli interventi proposti...

... si possono inviare offerte (specificando la causale) alla Caritas Italiana tramite:

- c/c postale n. 347013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma - Iban IT 88 U 02008 05206 000011063119
- Intesa Sanpaolo, via Aurelia 396/A, Roma - Iban IT 95 M 03069 05098 100000005384
- Banca Prossima, via Aurelia 796, Roma - Iban IT 06 A 03359 01600 100000012474
- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma - Iban IT 29 U 05018 03200 000000011113
- CartaSi (VISA e MasterCard) telefonando a Caritas Italiana tel. 06 66177001 (orario di ufficio)



Via Aurelia, 796
00165 Roma
tel. 06 66177001
fax 06 66177602
www.caritasitaliana.it